

## Nota dei vescovi lombardi in vista delle elezioni

**D**urante i lavori dell'ultima Conferenza episcopale lombarda, i Vescovi delle diocesi di Lombardia hanno stilato una «Nota in vista delle elezioni politiche ed amministrative 2018» con alcune «indicazioni pastorali, per incoraggiare alla serenità e alla responsabilità nel cammino di preparazione a questi importanti appuntamenti». «Di fronte alla tentazione molto diffusa dell'astensionismo e del disinteresse – scrivono i Vescovi lombardi – è necessario e urgente che l'opera educativa delle comunità cristiane solleciti tutti alla presenza e alla partecipazione attiva e responsabile». Alla politica e ai politici viene chiesta attenzione per la dignità e la sacralità della persona, con l'auspicio che il «confronto tra le parti sia il più sereno possibile e non gridato». Non manca la richiesta di «evitare ogni possibile strumentalizzazione», soprattutto nelle ordinarie iniziative pastorali.

Il testo integrale su [www.diocesidcremona.it](http://www.diocesidcremona.it).

## Calcio, 4 preti cremonesi agli Europei

**D**al 5 all'8 febbraio si disputeranno a Brescia gli europei di calcio a 5 con la partecipazione di 16 nazionali di sacerdoti. A vestire la maglia Azzurra anche quattro sacerdoti cremonesi. A guidare la squadra come mister don Antonio Bislenghi, parroco di Annico. Nel ruolo di difensori il vicario di Soncino don Fabrizio Ghisoni e don Davide Ferretti, vicario della Zona pastorale 4 oltre che parroco di sei parrocchie nei comuni di Motta Baluffi, Scadolara Ravara e S. Martino del Lago. Nel ruolo di centrocampista, invece, don Massimo Macalli, collaboratore parrocchiale delle sei comunità di Persico Dosimo e Gadesco Pieve Delmona.



Don Coraglia, don Ferretti, don Bislenghi e il sindaco Del Bono

In agenda

Lunedì 29 gennaio

**CENTRO PASTORALE DIOCESANO – ORE 10:** incontro del Vescovo con gli operatori della comunicazione nell'ambito della festa patronale

Mercoledì 31 gennaio

**CASTELLEONE – ORE 18:** il Vescovo celebra l'Eucaristia nella memoria di san Giovanni Bosco per gli ex allievi salesiani

Giovedì 1° febbraio

**SEMINARIO – ORE 9.30:** Consiglio presbiterale diocesano  
**SEMINARIO – ORE 18:** il Vescovo incontra gli Accoliti aspiranti al Diaconato permanente

Venerdì 2 febbraio

**CREMONA, CLINICA S. CAMILLO – ORE 16.30:** Messa del Vescovo nella XIX Giornata mondiale della vita consacrata

Sabato 3 febbraio

**SEMINARIO – ORE 15:** Consiglio pastorale diocesano  
**NELLE 5 ZONE – ORE 21:** veglie zionali per la Vita

Domenica 4 febbraio

**CATTEDRALE – ORE 18:** Messa del Vescovo nell'ambito del convegno diocesano delle Scholae cantorum



La comunità visitandina insieme al vescovo Lafranconi e a don Piccinelli dopo la Messa di mercoledì

comunicazioni

## Domani l'incontro dei giornalisti

La festa di S. Francesco di Sales, celebrata nei giorni scorsi, motiva il tradizionale appuntamento di domani mattina al Centro Pastorale, proposto ai professionisti dell'informazione operanti in diocesi. Il vescovo Napolioni porterà il suo saluto e introdurrà l'intervento del caporedattore di *Avvenire* Francesco Ognibene. Da anni il giornalista si occupa di bioetica, informazione religiosa, mass media e giovani. Cura dal 2002 la pagina settimanale «Portaparola», su cultura,

comunicazione e pastorale, e dal 2005 segue la pagina «Giovani – Gmg». Sempre dal 2005 è responsabile dell'inserto «è vita» del giovedì. L'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, che promuove l'incontro, gli ha chiesto di condividere una riflessione sul tema della prossima Giornata mondiale (le fake news e il giornalismo di pace) cuore del messaggio di papa Francesco reso noto mercoledì scorso. All'incontro parteciperanno anche studenti del Liceo «Vida» di Cremona.

*A Soresina le Visitandine da due secoli portano in cielo le voci e le attese del mondo*

# Il primato a Dio, per puro amore

DI RICCARDO MANCABELLI

**M**ercoledì il vescovo emerito Dante Lafranconi ha presieduto al Monastero della Visitazione di Soresina le celebrazioni nella festa del fondatore dell'Ordine, san Francesco di Sales. Nell'occasione abbiamo incontrato la superiora della comunità claustrale, madre Maria Teresa Maruti. **Madre, festeggiate quest'anno san Francesco con una comunità rinnovata...** «Sì, precisamente dal novembre scorso la Comunità si è arricchita di quattro nuove Sorelle del soppresso Monastero di Milano. Ma anche di sei Sorelle che per motivi di salute sono ospitate nell'infermeria delle tante caritatevoli Suore di Maria Bambina di Zogno (BG), e che ora appartengono di diritto alla nostra comunità: sono per noi una vera ricchezza per il loro contributo di sofferenza, di sacrificio, di preghiera, di virtù. Un tesoro nascosto, ma realissimo. Con loro manteniamo vivo il contatto con frequenti telefonate e periodiche visite della Madre». **A Soresina siete ormai una presenza**

**consolidata, da 200 anni. Come è percepito il vostro carisma dalla gente?** «La gente percepisce il Monastero come una presenza viva di Dio, un luogo dove Dio è amato, adorato, servito. Concepisce la comunità monastica come un anello di congiunzione che lega l'umano al divino, considera la monaca come una madre spirituale o una sorella deputata a parlare con Dio, a presentare a Lui le richieste di aiuto dei fratelli». **In un mondo in cui sempre più conta l'esteriorità, che spazio può trovare oggi la vita contemplativa?** «È testimonianza controcorrente! Una dimostrazione concreta di come sia possibile vivere radicalmente il Vangelo e di come ciò sia fonte di pace e di gioia. Sono vere le promesse di Gesù: «Vi ho detto queste cose perché la vostra gioia sia piena... Vi do la mia pace, non come la dà il mondo...». La vita consacrata contemplativa fa vedere il netto contrasto tra lo stile di Dio e la mentalità, la moda del mondo. Non in base a ragionamenti, ma in pratica. Rivela che questo modo di vivere non solo è possibile,

ma permette a chi è chiamato a realizzarsi con pienezza». **Soresina ospiterà in febbraio la seconda assemblea del Sinodo diocesano dei giovani. Sembra che anche tra di loro ci siano segnali di risveglio più per la vita contemplativa rispetto a quella di servizio pastorale...** «Teniamo presente che la vita religiosa nessuno se la dà da se stesso, ma è dono di Dio, da parte nostra è la risposta a una chiamata del Signore. Lo Spirito Santo suscita le vocazioni come a Lui piace. Attualmente ne suscita di più per la vita contemplativa? Forse questo indica come sia necessario prima aver cura della fonte di ogni risveglio vocazionale alla vita apostolica attiva. La seminazione, la concimazione del terreno – più propri della vita contemplativa – vengono prima dei frutti. Possiamo anche vedere in ciò un richiamo del Signore contro la nostra mentalità utilitaristica. Secondo la Sapienza divina, infatti, un, sia pur piccolo, invisibile atto di puro amore vale di più ed è più utile – badiamo bene: più utile – alla Chiesa e al mondo di molte e molte opere esteriori».



Vita consacrata: oltre gli stereotipi una bellezza tutta da riscoprire

**N**el gesto di presentare Gesù al tempio come offerta a Dio del dono più prezioso ricevuto (lo ricorderemo venerdì prossimo nella liturgia) Maria e Giuseppe prefigurano una lunga schiera di donne e uomini che consacrano la loro vita al Signore nel segno della gratuità. Cristo Gesù, il consacrato per eccellenza, viene donato a Dio per la salvezza dell'uomo. Si avvia un moto pendolare tra due poli: Dio e l'uomo, pienezza di amore e anelito dell'umanità ad esserne ricolma. Gesù è l'amore di Dio riversato nel cuore dell'uomo che consacra la sua vita per riverberarla in pienezza. La persona consacrata esprime il desiderio e il sogno di imitare Gesù ed es-

sere come Lui icona dell'amore di Dio verso l'uomo del nostro tempo. Pur nella diminuzione delle vocazioni, si rinnova la ricchezza dei carismi presenti nella nostra diocesi dove si sperimenta la gioia di esserci come segno profetico, nel respiro della preghiera e nell'integrazione riuscita delle nuove presenze disseminate sul territorio, pur nella pluralità delle culture. Provenienti da tutto il mondo, sono accolte con calore dalla Chiesa locale e dalle congregazioni radicate sul territorio: germogli nuovi di una primavera che si annuncia. Le prospettive per il futuro si delineano nella ricerca della qualità del rapporto con il Signore, che chiede di esserci nono-

stante tutto e di lasciarsi guidare dai bisogni del mondo. Per realizzare questo si rende necessario essere sempre connessi con Dio e utilizzare la «password» che il Papa ha consigliato ai giovani nel suo recente viaggio in America Latina: «Cosa farebbe Cristo al mio posto?». Nel nostro tempo, così ricco di proposte effimere, la vita consacrata si pone come punto fermo di riflessione, di preghiera, di discernimento, di speranza, di comunione. Aperta al futuro, nutre il desiderio di farsi conoscere nella ricchezza della sua essenza al di là degli stereotipi che impediscono di riconoscerne la bellezza.

suor **Giuliana Arduffi** referente Usmi

## Sestri Levante: preti a scuola di corresponsabilità



Preti in formazione a Sestri Levante

*Conclusa la prima settimana residenziale dedicata alla formazione umana e pastorale dei sacerdoti. Giorni fraterni di confronto e condivisione che saranno offerti a tutto il clero diocesano*

DI DAVIDE SCHIAVON

**G**omito a gomito per qualche giorno, insieme al proprio Vescovo, mentre si riflette, si prega e ci si racconta. Una nuova formula per la formazione del clero è stata sperimentata nella settimana appena conclusa da un gruppo di una quarantina di sacerdoti, di diverse età ed esperienze, a Sestri Levante. Un'idea

maturata per consentire a tutti i sacerdoti della diocesi – in tre anni – di affrontare senza gli assilli quotidiani e in un clima disteso, un confronto serio e articolato sulle dinamiche personali e pastorali che segnano la vita di ciascuno. Non una settimana di ferie, quindi, ma giorni da dedicarsi per tornare alle radici delle proprie scelte di vita, sollecitate da un contesto ecclesiale in rapidissima trasformazione. La meta (...e la sfida) della corresponsabilità chiede ai presbiteri grande flessibilità e nuove attitudini relazionali, non automaticamente assicurate a corredo di un servizio parrocchiale magari generoso: il cambiamento in atto impone che anche i pastori, con le loro comunità, si dispongano a una conversione a volte impegnativa. Il percorso attivato da don Giampaolo

Maccagni, Vicario episcopale per la pastorale ed il clero, ha coinvolto le équipes di formatori del clero della diocesi di Padova e Milano, e il Centro di accompagnamento vocazionale sempre della diocesi ambrosiana. Dopo una prima giornata dedicata al personale cammino di fede, negli anni cresciuto a contatto con il ministero, i sacerdoti si sono avventurati tra le dinamiche che dal primato dell'io orientano parole e stili verso il noi dei confratelli preti. All'ascolto della Parola e all'immersione nel dolce paesaggio ligure è stato dedicato il giorno di mercoledì, cui è

in Curia vescovile

**Indicazioni sulle procedure per i neoparrocchi**

**M**artedì 30 gennaio secondo incontro di informazione per i sacerdoti che nell'arco degli ultimi due anni hanno intrapreso per la prima volta il ministero di parroco. L'appuntamento è in Curia vescovile, dalle 10 alle 12. Lo scopo è precisazioni circa l'istruttoria matrimoniale, le procedure riguardanti la corretta amministrazione dell'ente parrocchiale (tenuta della cassa parrocchiale, predisposizione del bilancio annuale, ruolo del Cpae), gli interventi sui beni culturali parrocchiali, con particolare attenzione ad autorizzazioni e richieste di contributi sia in ambito canonico che civile.

seguito il giorno seguente un affondo sulla dimensione comunitaria e sulla leadership nella vita parrocchiale. La ricerca di frutti concreti per un rinnovato servizio ecclesiale, in una condivisione dai toni fraterni, ha concluso i giorni di Sestri Levante. Una settimana da riportare nelle comunità cristiane, quantomeno come occasione di consapevolezza da valorizzare e far tesoro.